



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena V. Argante e Scappino.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

S C E N A V.

ARGANTE e SCAPPINO.

S C A P P I N O.

E Ccolo che vien verso questa patte barbotando.

A R G A N T E.

Haversi poca condotta e riguardo al proprio honore! Ingolfarsi n'un affar simile! Ah, ah, Gioventù impertinente ed imprudente!

S C A P P I N O.

Servo suo, Signor mio.

A R G A N T E.

Buen di, Scappino.

S C A P P I N O.

Voi pensate tuttavia all' affar del vostro Figlio ch?

A R G A N T E.

Ti confesso, che n' hò un disgusto grandissimo, ed un dispiacer mortale.

S C A P P I N O.

Signor mio, la vita humana è ben attraversata. E' buono di tenersi sempre pronti ed apparecchiati alle disgratie. E' longo tempo che conservo nel cuore una bellissima Sentenza, ch' intesi prononciar da una de' nostri Antenati.

A R G A N T E.

E qual è?

A a 7

SCAP-

SCAPPINO.

Che per poco ch' un Padre di Famiglia stii assente dalla propria Casa, deve passar per lo spirito tutti li rincontri funesti, alli quali la lascia soggetta. Che si deve preparar, ritornando, ad intender mille disastri, a veder abbruciata la Casa, il Figlio stroppiato, e la Figlia subornara; e, che ciò, ch' egli trova sano e salvo, deve da lui esser imputato a buona fortuna. Quant' a me, hò praticata sempre questa letrione nella mia picciola scuola Filosofica; nè giammai son' ritornato a casa, che non mi sia preparato prima a veder il mio Padron' in colera contro di me, ad intender mille riprensioni ed altrettanti rimproveri, ad esser ingiuriato, a ricever de' calci nel culo, bastonate e staffilate; e di tutto ciò che non m' è accaduto, n' hò rese sempre infinite gratie al mio felice Destino.

ARGANTE.

Tutto questo è buon e bello; mà quel' impertinente ed intempestivo Matrimonio, che conturba e rovina quello che c' eramo risolti di fare, è una cosa insoffribile. Sono stato a parlar a certi Avocati, per farlo annullare.

SCAPPINO.

Se V. S. vuol creder ad un suo Servo, V. S. cercherà un altro mezzo più proprio per annullarlo. V. S. sà bene ciò che vuol dir' Processo in questo Paese qui. V. S. s' ingolferà in un Labirinto d' imbarazzi; e farà farà, e poi non farà nulla.

ARGANTE.

Tu dici la verità. Hai ragione. Mà qual altra via si potrebbe mai trovare per ottener il mio intento?

SCAP-

SCAPPINO.

Credo che n' haverò trovato una, che sarà la più facile e la miglior di tutte. La compassione ch' io hebbi di voi, vedendovi poco fà tant' afflitto, m' obbligò a cercar nel mio spirito qualche mezzo, per cavarvi fuor d' imbarazzo ed inquietudine; perche, per dirvi la verità, non posso soffrir che li buoni ed honesti Padri di Famiglia sieno menati per il naso e disgustati dalli loro Figli. La loro afflittione mi muove a compassione. In oltre, hò havuto sempre in me una particolar' inclinazione verso la persona di V. S.

A R G A N T E.

Te ne resto grandemente obligato, Scappino.

SCAPPINO.

Son' dunque stato appresso del Fratello della Fanciulla, ch' è stta sposata del vostro Figlio. E' un' di coloro, che fanno professione di porrar la spada: dico di far li bravi e Tagliacantoni: che non parlano d'altra cosa che di tagliar a pezzi, sbranare, e lacerare; e che si curano tanto d'ammazzar un huomo, quanto d'inghiottir un bicchiere di vino. Hò cominciato a parlarli di questo Matrimonio. Gl' hò detto, che la violenza, della quale s'erano serviti per far sposar la sua Sorella al vostro Figlio, era un mezzo facilissimo per far annullar questo Matrimonio; e ch' oltre le prerogative ed autorità d' un Padre sopra le sue Creature; e l' appoggio che vi daranno tutte queste condizioni appresso della Giustitia, troverete

rete

rete il mo-lo mediante li danari ed Amici vostri, d' ottener l' intento. Finalmente, hò tanto fatto, tanto detto e predicato, che s' è risolto d' acconsentir alle propositioni che gl' hò fatte, cioè di cercar d' aggiustar quest' affare amichevolmente, mediante qual che somma di danaro. Se li darete dunque quel poco che pretende, acconsentirà all' annullamento del Matrimonio.

A R G A N T E.

Quanto domanda?

S C A P P I N O.

Da principio domandava una gran somma di doppie.

A R G A N T E.

Mà quante?

S C A P P I N O.

Una somma considerabile.

A R G A N T E.

Mà pure?

S C A P P I N O.

Non ne voleva meno di cinque ò sei cento.

A R G A N T E.

Cinque ò sei cento Diavoli che lo strascino. Si burla egli forse di voi e di me?

S C A P P I N O.

Li hò detto ancor io. P' istessa cosa. Hò rigettate le sue stravaganti propositioni, facendogl' intendere che voi non eravate mica un Menchione, od un huomo capace d' esser ingannato. Finalmen-
te,

te, dopo molte e molte repliche, ecco dov' hab-
biamo fatto punto. Egli m' hà detto così.

Son sul punto di partire, per andar all' Armata; ed
hò necessità di danari per farmi far un convenevol
Equipaggio. Il bisogno ch' io hò di danari mi fa
acconsentir per forza all' annullatione del Matri-
monio. Lo faccio a mio malgrado; mà pazienza.
Hò di bisogno d' un cavallo per me stesso; nè ne
posso haver un; mediocre per meno di sessanta
doppie.

ARGANTE.

E bene, acconsento di darli le sessanta doppie.

SCAPPINO.

Bisogna c' habbia ancora tutti li fornimenti, sel-
la, Pistolle &c. Tutt' insieme costerà circa venti
altre doppie.

ARGANTE.

Venti e sessanta fanno ottanta doppie.

SCAPPINO.

Giustamente.

ARGANTE.

E' molte veramente; mà, pazienza; acconsento
di darneli.

SCAPPINO.

Hà in oltre di bisogno d' un Cavallo per il suo ser-
vo, il qual costerà almeno almeno trent' altre dop-
piette.

ARGANTE.

Cospetto di Bacco! Vadi al Diavolo; ch' io non
li darò certo nè meno un sol bagattino.

SCAP-

570 LE FURBERIE DI SCAPPINO

SCAPPINO,
Signore.

ARGANTE.
Non: è un' impertinente.

SCAPPINO.
Vuol V. S. ch' il suo Servitore camini a piedi?

ARGANTE.
Vada come li piacerà, ed il Padron' ancora.

SCAPPINO.
Ah, Signore! Non guastate l' affare a posta d' una
bagattella. Non comminciate a litigare. Vene
prego. Dategliene più tosto, per salvarvi dalle
mani della Giustizia.

ARGANTE.
E bene', così sia. Mi risolvo a darli ancora
queste trenta dopie.

SCAPPINO.
Hò di necessità, m' hà egli detto, ancor d' un Mu-
lo, per portar...

ARGANTE.
Il Diavolo lo porti col suo Mulo. Quest' è trop-
po. Noi litigaremo assieme; lo vedo benissimo.
Anderemo avant' il Giudice: così sia: m' impor-
ta poco.

SCAPPINO.
Di gratia, Signore...

ARGANTE.
Non, non.

SGAP.

S C A P P I N O.

Signor mio, per un picciolo Muletto, voi...

A R G A N T E.

Non li voglio dar nè meno un picciolo Asino.

S C A P P I N O.

V. S. consideri...

A R G A N T E,

Non: voglio più tosto litigare.

S C A P P I N O.

Ah, Signore, di che parla. Vosignoria! Che dice!
 Che pensa! A che si risolve! V. S. consideri bene
 ciò che vuol dir Giustitia. Esamini ben questo
 nome. Rifletta bene sopra tutti gl' inganni e fi-
 nezze d' essa. V. S. vederà un' infinità d' appel-
 lationi; un numero incomprendibile, di gradi di
 Giurisdizione; una copia innumerabile di modi e
 maniere d' agire; un numero innumerabile d' Ani-
 mali da rapina, per le granfie de' quali sarà cos-
 tretto a passare. Servi, Procuratori, Avocati,
 Notari, Scrivani, Sostituti, Denonciatori, Inti-
 matori, Giudici, Scrivani, Secretari, Sottoscriva-
 ni, Bidelli &c. &c. &c. Non v' è alcuno di tutti
 costoro, che per il minimo presente che riceva,
 non sia capace di dar uno schiaffo alla miglior
 Giustitia del mondo, ed alla più giusta Causa della
 terra. Un Servo darà nelle mani del Giudice
 una falsa Scrittura, per vigor della quale sarete
 condannato prima di saperlo. Il vostro Procu-
 ratore passerà intelligenza secreta col vostro Aver-
 sario, e vi venderà a danari contanti. Il vostro
 Avocato, alterato dagli occhi di Civetta ò da altra
 cosa,

cosa,

cosa, non si troverà presente quando si doverà disputar sul vostro fatto, talmente che caderete in contumacia, che vuol dir, che la vostra Causa doventerà sospetta: ò vero, dato che si presenti, non addurrà che deboli Ragioni ed Eccettioni, le quali anderanno tutte in fumo. Lo Scrivano ò Secretario scriverà le Depositioni e Sentenza contro di noi. Un altro Ministro torrà via secretamente qualche Scrittura di quelle che vi dovevano esser insinuate; ò l'Insinuator stesso non vi dirà tutto ciò che li sarà stato comandato di dirvi. Edato ancora, che voi superaste tutti questi ostacoli, mediantela vostra destrezza e buone precautioni, non siete sicuro dalla parte del Giudice, il qual forse sarà stato sollecitato contro di voi ò da Persone devote, ò da Donne da essi amare. Ah, Signor mio! se voi potete, libertatevi da tutte queste diavolerie. Quello che litiga è dannato in questo mondo. Il solo pensiero di litigare sarebbe capace di farmi fuggir fin' al fine della Terra.

A R G A N T E.

Quanto t'ha detto che potrà costar il Muletto?

S C A P P I N O.

Signor mio, per il Mulo, Cavallo per lui, Cavallo per il suo Servitore; Arnesi e Fornimenti, Pistole &c. e per pagar qualche cosa che deve all' Olte, domanda in tutto e per tutto due cento doppie.

A R G A N T E.

Due cento doppie?

S C A P P I N O.

Signor si.

AR-

ARGANTE,

*Spasseggiando di quàn e di là per il Teatro.
con furia e colera.*

Non, non, noi litigaremo assieme. Non v' è mezzo d' aggiustarsi.

SCAPPINO.

V. S. vi rifletta un poco sopra, e veda se...

ARGANTE.

Voglio litigare.

SCAPPINO.

V. S. non si metta in pericolo....

ARGANTE.

Litigarò, litigarò.

SCAPPINO.

Mà, se V. S. vuol litigare, bisogna pur che prima apra la borsa! Vi vogliono danari per l' Espeditione e Copia. Ve ne vorrà per la Procura e Presentatione. Ve ne vorrà per l' Avvocato e Procuratore: per le Consulrationi, Introductioni, Intimationi, Aggiornamenti, Citationi, Senteuze, Decreti, Servi, Diavoli ed Auversari, senza metter in Conto li presenti, che sarete necessitato a far al Giudice per tenerlo dalla vostra. E se date questa picciola Somma a costui, siete fuori d' imbarazzo.

ARGANTE.

Come! Ti par che due cento dopie siano una picciola Somma?

SCAPPINO.

Si, si, in paragone di ciò che doverete spendere,

se

574 LE FURBERIE DI SCAPPINO

se comminciate a litigare. Hò fatto un picciolo calcolo di tutte le spese che doverete fare, s' andrete per via di Giustizia: ed hò trovato, che dando 200. doppie a colui, ne sparmierete almeno cento cinquanta, senza contar l'imbarazzo, imbroglio, li passì, li disgusti e dispraceri che sparagnerete. Senza metter in conto le parole indegne, ch' alle volte bisogna intender in publico da certi Avocati imbroglianti: e senza contare, che forse, dopo c' haverete ben speso de' danari, ricevendo la Sentenza contro, sarete forzato e condannato a pagar ancor le spese. Vorrei dunque dar più tosto 200. doppie, ed esser sicuro del fatto mio, che litigar, spender, ed esser incerto dell' esito del negotio.

A R G A N T E.

Mi burlo delle chiacchiere degli' Avocati. Non possono dir cos' alcuna contro la mia persona.

S C A P P I N O.

V. S. farà tutto ciò che le parrà e piacerà: mà, s' io foss' in V. S. cercarei di sfuggir li Processi.

A R G A N T E.

Non darò mai 200. doppie.

S C A P P I N O.

Ecco giustamente il vostro Aversario, che vien quà.

SCE-